

Destino e magia nel cuore della Sardegna

Corrado d'Elia porta in scena, in prima nazionale, al **Teatro Belli** di Roma una storia affascinante e dal sapore antico. Un omaggio del regista alla Sardegna, alla musica di Marisa Sannia e alla scrittura di **Salvatore Niffoi**. Una grande favola tragica dal sapore mistico e universale, radicata in una terra, di cui racconta le asperità, la forza e la magia.

Abacrasta. Un nome che sembra una formula magica e invece è un paese immaginario – inutile cercarlo su un atlante - situato nel cuore della Barbagia. E' noto anche come «**il paese delle cinghie**» perché nessuno dei suoi abitanti muore di morte naturale. Tutti, ad un certo punto della loro esistenza, sentono il richiamo della Voce: "**Ajo preparati che la tua ora è giunta**".

E corrono ad impiccarsi. Gli uomini legandosi al collo la cinghia dei pantaloni, le donne generalmente, con una fune. E dicono addio alla vita. Perché «**nelle tanche di Abacrasta non c'è albero che non sia diventato una croce**».

Un giorno, però, arriva in paese Redenta Tiria, «**una femmina cieca, con i capelli lucidi come ali di corvo e i piedi scalzi**». E i suicidi, misteriosamente, cessano.

"**La leggenda di Redenta Tiria**" di Salvatore Niffoi è una **favola tragica intrisa di magia e mistero**, raccontata con un linguaggio incantatore. Oggi Corrado d'Elia ha scelto di farne un'opera teatrale, riadattandola alle scene, ma al tempo stesso mantenendone intatta tutta la forza e il sortilegio. Per farlo, usa una lingua "**ibridata**", che si fonda sulla commistione di italiano e **limba**, un registro linguistico che persuade e avvince, capace di esprimere le tensioni di una terra, ma anche di parlare ad un pubblico universale.

Alle parole fanno da contrappunto splendide musiche popolari, interpretate dall'indimenticata Marisa Sannia. La parola stessa per d'Elia si **fa musica e trova un ritmo tutto suo** che entra dentro e ti trascina attraverso le strade e i destini della gente di Abacrasta. Alla fine Redenta ci insegnerà che l'unico riscatto possibile è nella vita stessa, nella «**vita ritrovata**» qui, su questa terra, oltre il dolore, la sofferenza, la tragedia.

E che solo nella speranza e nel coraggio di ogni giorno possiamo trovare la forza per «tagliare la lingua alla Voce». "**La leggenda di Redenta Tiria**" di e con Corrado d'Elia è uno splendido esempio di teatro. Non perdetelo. Fino al 22 maggio.

Gloria Bondi